

16 - Anello della Badia – Km 10 – dislivello 360+ 360-

Anche questo itinerario, più che un anello è una padella.

Si arriva a Casagiustri con le macchina e si parcheggia nei pressi del ristorante Al Casone.

Costeggiando la strada asfaltata per un brevissimo tratto in direzione di Montescudaio, troveremo un sentiero a sinistra che si inoltra tra i campi in prossimità di una casa colonica con annesso delle serre.

Seguendo il viottolo tra i campi giungeremo ad un grande edificio (Podere al Mare) che oltrepasseremo, girando subito dopo a sinistra.

Lo stradello prosegue nel fondovalle con un leggero saliscendi, incontrando una serie di poderi sulla sinistra.

Subito dopo il primo podere, di recente ristrutturazione, ai piedi del pendio alla nostra destra possiamo individuare una sorgente d'acqua (una volta potabile, ma attualmente non mi fiderei, per la presenza di insediamenti agricoli subito a monte): è la Fonte Franca, così chiamata probabilmente perché non c'erano diritti da pagare per utilizzarne l'acqua. A proposito delle trasformazioni dei toponimi di cui si diceva in premessa, il podere accanto è stato ribattezzato Fonte Francia...

Dopo il podere Santa Perpetua, ci troviamo ad incrociare uno stradello asfaltato; lo imbocchiamo verso sinistra e seguiamo ancora per poco nel piano, fino alla località Le Mandriacce.

Dopo aver superato un altro podere, nella cui aia si trovano i ricoveri di animali da cortile di tutte le specie, la stradina volta a destra e inizia gradatamente a salire.

Alla nostra sinistra troviamo qui una prima testimonianza del passaggio della seconda guerra mondiale: una lastra di tufo reca un'iscrizione che ricorda due bambini morti nell'esplosione di un ordigno un anno dopo il passaggio del fronte in questa zona e proprio mentre in tutta Italia si festeggiava ormai la Liberazione.

Poco più avanti, un'edicola ricorda un sanguinoso scontro tra soldati americani e tedeschi durante la ritirata di questi ultimi.

La strada comincia a salire ora più decisamente e, dopo una casa colonica sulla destra, troviamo alla nostra sinistra gli scavi archeologici della Badia di Santa Maria.

Si tratta di un monastero benedettino femminile, fondato il 3 ottobre 1091 da un esponente della casata dei Della Gherardesca, poi abbandonato intorno al 1500 e riportato alla luce in questi ultimi anni grazie alle cinque campagne di scavo svolte a partire dall'estate del 2005.

Nei pressi degli scavi potremo fermarci a mangiare la nostra merenda, per poi proseguire la salita verso l'abitato di Montescudaio.

Arrivati in paese, seguiremo per circa 1km la strada asfaltata in direzione di Cecina.

All'indicazione per Morazzano, svolteremo a destra su una sterrata vicinale(via delle Vedove); subito dopo si può fare una piccola deviazione a destra di circa 50 m per ammirare la chiesetta di Santa Lucia.

Tornati su via delle Vedove, svolteremo ancora a destra per Morazzano, sulla strada vicinale che punta in discesa verso il fondovalle.

All'altezza di una casa ristrutturata con archi moderni, svoltiamo a sinistra e, dopo aver costeggiato una pelaga, raggiungiamo lo stradello asfaltato che continua a scendere verso la Fattoria San Giovanni.

Subito prima della fattoria prendiamo a sinistra e, seguendo sempre viottoli in discesa, ci ritroviamo nei pressi della Fonte Franca e, da qui, al punto di partenza.